



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 29 giugno 2024 al 30 giugno 2024

Rassegna Stampa

30-06-2024

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/06/2024	46	«Carracci, occupazione e degrado» = Occupazione e violenza I residenti: «Esasperati» <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2024	41	Stuprata nell'edificio occupato Indagini a tappeto dell'Arma sul marito e sul suo amico = Violentata nello stabile occupato Indagini a tappeto dei carabinieri Nel mirino il marito e il suo amico <i>Nicolettatempera</i>	3

«Carracci, occupazione e degrado»

L'exasperazione dei residenti della strada per l'edificio in cui è avvenuta la violenza sessuale

Tempera a pagina 6

Occupazione e violenza I residenti: «Esasperati»

Il racconto di un vicino: «Da ottobre ho inviato 12 segnalazioni al Comune»
L'ordine del giorno di Fratelli d'Italia: «Via Carracci va sgomberata subito»

«Il Comune e Acer si impegnano a porre in essere sin da subito ogni strumento e atto finalizzato a procedere allo sgombero dell'immobile al fine di riconsegnarlo alla città». È la richiesta, relativa all'occupazione di via Carracci, che arriva dal gruppo di Fratelli d'Italia, al centro di un ordine del giorno che verrà portato, domani, in consiglio comunale. Un atto che segue le notizie di cronaca, relative a una violenza sessuale ai danni di una trentenne tunisina che sarebbe avvenuta qualche settimana fa proprio tra le mura di una delle tre palazzine Acer occupate dallo scorso ottobre da alcune famiglie, guidate dal collettivo Plat. Una situazione che, al netto dello stupro su cui stanno ora indagando i carabinieri, da tempo i cittadini segnalavano come a rischio: «Da ottobre - spiega un residente - ho effettuato almeno dodici segnalazioni al Comune, senza mai ottenere risposta, allargate via via anche alle forze dell'ordine, spiegando la pericolosità della situazione in essere. Dopo la notizia della violenza sessuale, tra i destinatari di quelle segnalazioni ho aggiunto anche il ministro degli In-

terni e gli altri ministri competenti». Segnalazioni in cui il residente riassume «un contesto problematico per noi e per gli occupanti. Che ormai hanno l'uso esclusivo del cortile comune, dove i bambini corrono soli con il rischio di essere investiti dalle auto; che utilizzano bombole di gas all'interno del palazzo; che hanno manomesso i contatori per allacciarsi alle utenze», dice. Una situazione aggravata «dalla presenza di soggetti problematici, alcolisti e tossicodipendenti, che gravitano nel cortile, per la presenza dell'Unità di strada, e nella vicina cabina di Ferrovie, che da tempo segnalano come luogo di spaccio». «Sul tema delle occupazioni abusive - interviene Francesco Sassone di FdI - c'è una chiara responsabilità politica di Lepore e della sua Giunta, che sin dall'insediamento abbiamo denunciato essere ostaggio di questi collettivi, visto che nella sua maggioranza ci sono forze - come Coalizione civica - che sul tema delle occupazioni abusive di immobili pubblici hanno sempre tenuto una posizione mai di

ferma condanna». Gli fa eco la collega Francesca Scarano: «L'episodio di violenza nell'immobile Acer occupato va condannato senza se e senza ma - dice -: certo è che se il Comune e Acer si fossero attivati per arrivare a uno rapido sgombero, si sarebbe evitato». E ora i consiglieri di Fratelli d'Italia si aspettano che «Comune e Acer si costituiscano parte civile nel processo che seguirà. I residenti sono esasperati dai troppi mesi da questa impossibile convivenza, è ora di agire. Occorre ristrutturare le centinaia di immobili Acer sfitti così da ridurre liste di attesa dei cittadini onesti e non coccolare i centri sociali».

n. t.

DALL'OPPOSIZIONE

«Ci sono centinaia di immobili sfitti, Comune e Acer li recuperino per i cittadini onesti»



Lo stabile di Acer di via Carracci, il giorno dell'occupazione di Plat, a ottobre



Peso:41-1%,46-41%

Via Carracci, la ragazza tunisina violentata

Stuprata nell'edificio occupato Indagini a tappeto dell'Arma sul marito e sul suo amico

Tempera a pagina 4



Violentata nello stabile occupato Indagini a tappeto dei carabinieri Nel mirino il marito e il suo amico

Accertamenti dei militari dell'Arma sul secondo uomo, gravitante anche lui nel 'Condominio sociale'

di Nicoletta

Tempera

Un'indagine delicata, quella sulla violenza sessuale denunciata da un'inquilina dello stabile occupato di via Carracci. E complicata dalla fragilità della vittima e dal contesto, ostile, in cui i carabinieri stanno lavorando. Al centro degli accertamenti dei militari in questo momento ci sono il marito della vittima, una trentenne tunisina, e l'amico che l'avrebbe inseguita tra le stanze dell'immobile e stuprata dopo di lui. Quest'ultimo sarebbe un uomo d'origine nordafricana, da poco trasferitosi a Bologna e gravitante come la coppia nel 'Condominio sociale' abusivo. Su entrambi sono in corso le indagini dei carabinieri della compagnia Bologna Centro, coordinate dal pm Giampiero Nascimbeni, nel fascicolo aperto per violenza sessuale aggravata. Militari che hanno raccolto

nell'immediatezza la denuncia della giovane mamma, che viveva nell'occupazione assieme anche ai due figli piccoli. Lei e i bambini, adesso, sono stati presi in carico dal Pris del Comune, mentre il marito - anche lui tunisino, di 20 anni più grande della donna - si troverebbe ancora tra gli inquilini di via Carracci.

La notizia della vicenda ha ovviamente suscitato reazioni politiche, con il capogruppo della Lega in Comune Matteo Di Benedetto che, dopo aver espresso «totale solidarietà» alla trentenne, parlando di «episodi indegni di un paese che vuole dirsi civile», torna a chiedere di procedere «allo sgombero immediato dell'immobile occupato abusivamente. Dal primo giorno abbiamo chiesto che fosse liberato, proprio perché dove vi sono occupazioni abusive regna l'illegalità e episodi come questi possono avvenire senza controllo. Ora il grave fatto è accaduto: ci sono chiare e responsabilità politiche di cui qualcuno dovrà

rispondere. Deve essere chiaro a tutti che dove si permettono le occupazioni, questi fatti possono accadere, come è successo in questo caso. Non liberarli significa accettare questa possibilità: per questo noi siamo e saremo sempre contrari. Ora si proceda subito con lo sgombero».

Questo, mentre negli ultimi giorni i residenti della zona hanno inviato più segnalazioni alle forze dell'ordine, confluite in esposti che denunciano una 'convivenza impossibile' con gli occupanti. Non solo (e non tanto) la ventina di famiglie con bambini alloggiata stabilmente nelle tre palazzine Acer dal col-



Peso: 1-6%, 41-61%

lettivo Plat, quanto più i soggetti che vi gravitano intorno, «soggetti stranieri sconosciuti alle autorità», come scrive un cittadino che, tra i destinatari della sua segnalazione, ha inserito anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Acer, proprietaria del complesso, composto da tre palazzine, occupato a ottobre scorso, aveva a suo tempo presentato denuncia per l'invasione alla Digos. E adesso, con un fascicolo aperto in Procura per invasione

di terreni ed edifici, affidato al pm Stefano Dambruoso, il destino del 'Condominio sociale' è segnato: la certezza è che gli occupanti non potranno rimanere vita natural durante lì, non solo per il diritto di Acer di tornare in possesso di un suo bene (che era tra l'altro candidato a diventare studentato pubblico), ma anche per i rischi legati alla vetustà dello stabile, alla possibilità di crolli, ai problemi degli impianti, non a norma.

Lo sgombero, prima o poi, arri-

verà, come è stato già per le storiche occupazioni abitative dell'ex Telecom e di via De Maria, sempre animate dallo stesso collettivo, che prima si chiamava Social Log e, dopo la pandemia, ha cambiato nome in Plat. Ma è chiaro che dovranno essere trovate soluzioni, quantomeno transitorie, per le famiglie o le mamme con i minori. E non saranno immediate.

Di Benedetto: «Totale vicinanza alla vittima, adesso si sgomberi: situazioni simili sono inaccettabili»

Più esposti sono stati presentati alle forze dell'ordine per segnalare i problemi con i vicini 'abusivi'



I carabinieri stanno indagando a seguito della denuncia sporta da una trentenne



Peso:1-6%,41-61%